

Mr. DUSAN CUKIC, PRESIDENTE SUBNOR SERBIA,

Cari amici e compagni,

non sono in grado, a causa di collegamenti aerei non corrispondenti agli orari della conferenza, d'indirizzarmi a voi direttamente, venendo nella Roma eterna, ma desidero contribuire al lavoro della riunione in forma scritta e al tema di eccezionale importanza per la pace in pericolo soprattutto nel Balcani e in Europa. Non solo in Serbia, ma altrove nel mondo, noi abbiamo sostenuto con argomenti - ed è stato accettato come valutazione di molte organizzazioni come la nostra - che il Nazi-fascismo è stata sconfitto militarmente in Europa e oltre il nostro continente nel mondo, con la capitolazione dell'Armada nazista di Hitler alla fine della seconda guerra mondiale. Ma, da qualche parte le sue radici rimangono nella mente di chi fu amnistiato e al momento, in una varietà di modi, crescono sempre più minacciando addirittura di distruggere alcuni Stati e popoli.

Che dire, per citare solo i nostri ricordi indimenticabili, quando la NATO, condotta dagli Stati Uniti, ha selvaggiamente bombardarono la Serbia, utilizzando uranio impoverito alla fine del XX secolo. E prima ancora, essi incitavano a guerre civili e religiose e pulizie etniche degli indesiderabili definendoli come minoranze nello stato jugoslavo, prendendo come esempio per alcuni quando ne avevano bisogno. Che dire di Iraq, Libia, Siria. Che cosa dire delle colonne di malcapitati che stanno scappando da Asia e Africa in cerca di salvezza sul suolo europeo.

Perché nessuno chiede di chi è la mano che li ha costretti a lasciare la loro terra nativa, che è il primo motore di quell'azione vergognosa.

E solo dalla provincia serba del sud del Kosovo e Metohija! Come è possibile per chi era un gruppo di banditi dalla foresta alla fine del secolo scorso, anche se indicato dalle autorità degli Stati Uniti come pericolosi terroristi, vietati ovunque essi compaiano, diventare improvvisamente "accettabili" per Washington e parte dell'UE. "Mentori" li stanno imponendo come stato con nessuna copertura nel diritto internazionale e nella carta delle Nazioni Unite. Anche se non hanno nessuno dei caratteri necessari a chiunque sia serio per riconoscerli, a causa dei maltrattamenti su base quotidiana dei rimanenti serbi e delle altre persone che non hanno accettato una folle idea di fare una "grande Albania", che riflette l'intenzione di conquistare grandi parte dei Balcani, con il consenso di alcuni sponsor occidentali, ossessionati dai propri interessi. SUBNOR della Serbia ha informato le organizzazioni di molti veterani nel mondo, in particolare sugli eventi ultimi mesi come rottura degli accordi esistenti di Pristina, di fronte ai moderatori europei a Bruxelles. La FIR ha espresso sostegno inequivocabile all'idea che delle persone non debbano essere oppresse con la forza, e la Serbia, come parte della ex Jugoslavia, con il suo incommensurabilmente grande contributo alla vittoria contro gli aggressori nazisti di Hitler nella seconda guerra mondiale, rimane un esempio luminoso di combattenti per la libertà che non devono mai più essere vittime, come negli anni novanta del secolo scorso e, oggi ancora una volta, davanti all'assalto dai terroristi contemporanei che mettono a repentaglio gli elementari diritti umani, derubando il territorio sul Kosovo e Metohija, contravvenendo alla risoluzione SB 1244 dell'ONU e minacciando altre zone. Quest'anno SUBNOR convocato a Belgrado gli antifascisti da tutti i Balcani. È stato un incontro impressionante. Vi hanno partecipato organizzazioni provenienti da Grecia, Bulgaria, Albania, Slovenia, Croazia, Montenegro, Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Repubblica di Srpska e FIR con partecipanti provenienti da Germania, Russia e Ungheria.

In questo incontro è stato adottato un documento finale mandato a molti indirizzi rilevanti nel mondo, non per cambiare le intenzioni dei "falchi", ma piuttosto per avvertirli che su questo pianeta esistono uomini con forte convinzione contro ogni imposizione violenta di un potere per mezzo della cosiddetta "cavalleria leggera" e per i danni del proprio mezzo a favore degli stranieri. (?? non si capisce cosa voglia dire!)

Cari amici, devo ammettere che, come un'organizzazione che con i suoi 130.000 membri celebra i 70 anni della sua esistenza, noi siamo molto preoccupati per la pace nella nostra regione, nei Balcani, l'anticamera del continente europeo, sempre utilizzato come "polveriera". Sono convinto che il mio paese, la Serbia, che nella prima e seconda guerra mondiale concluse il suo percorso vittorioso contro le forze del male e un coscientemente sacrificò sull'altare delle libertà europee una parte insostituibile della sua popolazione, non sarà ingannato da varie trucchi di provocazione né sarà stimolo per una nuova distruzione pre-concepita, minacciando di creare nuovi Stati etnici dove non sono mai esistiti, nemmeno nella fantasia.

Per favore, cari amici, noi antifascisti, guardiani di libertà, giustizia, uguaglianza, agiamo tutti come un sol uomo, per mostrare unità e confermare che qualsiasi pace è meglio che le guerre che mai fecero del bene a chiunque.

Auguro un buon lavoro ai partecipanti di questa importante riunione a Roma e trasmetto il messaggio che tutti noi in SUBNOR Serbia ci sentiamo insieme a voi, vicini a voi, sperando che la pace prevalga su ogni intromissione fascista.